

Giochi logici



esercizi interattivi sul sito
ebook.scuola.zanichelli.it/
grammatichedelpensiero

Fallacie logiche, ovvero gli errori di ragionamento

«È una tendenza fatale della specie umana quella di smettere di pensare a una cosa quando nessuno la mette più in dubbio: ed è la causa di metà dei suoi errori». Il filosofo ed economista britannico John Stuart Mill (1806-1873) scrisse queste parole nel suo *Saggio sulla libertà*, come a ribadire che libertà e capacità di pensare sono intimamente legate. E l'altra metà degli errori umani – ci chiediamo – a che cosa è dovuta? Forse Mill sarebbe d'accordo nel dire che buona parte di essi deriva dagli errori di ragionamento. Gli esercizi seguenti intendono mettere in guardia dalle fallacie logiche più comuni. Come emerge dalle pagine precedenti, da questo genere di errori non fu esente nemmeno un fine filosofo come Anselmo d'Aosta (vedi paragrafo 4.6.2).

1.

La petizione di principio

La primavera è la stagione più bella, perché le altre stagioni sono più brutte.

Leggi attentamente l'argomentazione proposta e scegli tra le seguenti opzioni quella che ritieni corretta.

- L'argomentazione non è logicamente corretta.
- Non è stata presentata alcuna dimostrazione dell'esistenza delle stagioni.
- La divisione dell'anno in stagioni non è più accettata dagli scienziati.
- L'argomentazione non presenta problemi dal punto di vista logico.
- La logica non ci è di alcun aiuto in questo caso.

Il testo del quesito presenta la fallacia logica chiamata petizione di principio o *circulus in probando*. Per dire che «le altre stagioni sono più brutte», infatti, è necessario dare per scontato che la primavera sia più bella: proprio la tesi che bisognava dimostrare. L'argomentazione è fallace perché, invece di spiegare la ragione (il "principio") per cui la tesi è vera, si basa sulla sua verità: non è che la tesi stessa, leggermente modificata. La risposta corretta è dunque la a).

2. Affermazione del conseguente e negazione dell'antecedente

1. **Se sono a Milano, allora sono in Lombardia. Sono in Lombardia, perciò mi trovo a Milano.**
2. **Se sono a Genova, allora sono in Liguria. Ma io non mi trovo a Genova, perciò non sono in Liguria.**
3. **Se sono ad Alessandria, allora sono in Piemonte. Io sono ad Alessandria, dunque mi trovo in Piemonte.**
4. **Se sono a Cosenza, allora mi trovo in Calabria. Ma io non mi trovo in Calabria, allora non sono a Cosenza.**

Tra le precedenti inferenze logiche, indica quali sono quelle corrette.

- a) 2, 3
- b) 1, 2
- c) 3, 2
- d) 1, 4
- e) 2, 3, 4.

L'inferenza 1 è un esempio di fallacia logica. Mentre è vero che se sono a Milano (antecedente), allora sono in Lombardia (conseguente), non è sempre vero il contrario: pur trovandomi in Lombardia, potrei essere per esempio a Varese. Quando si pretende di dedurre il conseguente dall'antecedente, si commette l'errore logico chiamato affermazione del conseguente. Nel caso 2, invece, si incorre nella fallacia logica chiamata negazione dell'antecedente: pur non trovandomi a Genova, infatti, potrei essere in qualche altra località ligure. La risposta corretta è dunque la a).

3. L'argomento con conclusione irrilevante

Dovremmo far fronte all'inquietudine che deriva dalla continua produzione di armi nel mondo

Individua tra le seguenti opzioni quella che propone una conclusione logicamente deducibile dalla precedente proposizione.

- a) Dovrebbe essere reintrodotta il servizio di leva obbligatorio.
- b) Nessuna delle opzioni presentate è corretta.
- c) Ognuno di noi dovrebbe studiare in un'accademia militare.
- d) Tutti dovrebbero essere addestrati all'uso delle armi.
- e) Dovrebbe essere obbligatorio indossare il giubbotto antiproiettile.

La risposta corretta è la b). Negli altri casi si commette la fallacia logica detta *ignoratio elenchi*, o argomento con conclusione irrilevante: le opzioni presentate, infatti, non mostrano alcuna relazione esplicita ed esclusiva con la diminuzione dell'inquietudine dovuta all'aumento degli armamenti.

4. Post hoc ergo propter hoc

Mi è venuta l'influenza dopo aver fatto il compito in classe di latino. Quindi il compito in classe mi ha fatto ammalare.

Scegli fra le seguenti opzioni quella corretta.

- a) L'argomentazione è corretta solo nel caso mi sia davvero venuta l'influenza.
- b) L'argomentazione è corretta se si basa su una reale successione temporale.
- c) L'argomentazione è corretta solo nel caso in cui il compito in classe sia davvero di latino.
- d) L'argomentazione è scorretta.
- e) L'argomentazione sarebbe corretta anche nel caso in cui il compito fosse di fisica.

Il testo del quesito presenta la fallacia logica che va sotto il nome di *post hoc ergo propter hoc* (letteralmente, "dopo di questo, quindi a causa di questo"). Esso sostiene indebitamente che, poiché un evento segue temporalmente un altro, quest'ultimo debba esserne la causa. La risposta corretta è la d).